

Tanzania: Visione generale



Tanzania
© WWF

| | |
|----------------------------|--|
| Superficie: | 945'087 km ² (al 30 ^{esimo} posto nella classifica mondiale) |
| Numero di abitanti: | 41'048'532 (Stima, CIA World Factbook 2009) |
| Sede di governo: | Dar es Salaam, Capitale: Dodoma |
| Indipendenza: | 1961 (1884-1918 colonia tedesca, dal 1918 territorio in amministrazione fiduciaria britannica) |
| Lingue ufficiali: | Swahili, Inglese |

Poco dopo il raggiungimento dell'indipendenza dalla Gran Bretagna, all'inizio degli anni sessanta, la "Tanganijka" di allora e il Zanzibar (isole Pemba e Uguja) si unirono e nel 1964 e fondarono la Tanzania odierna. Seguì un governo composto da un solo partito che cessò di essere uninominale solo nel 1995, ovvero con le prime elezioni democratiche tenutesi nel paese dal 1970. Nonostante lo scrutinio maggioritario, il partito della rivoluzione (CCM) è comunque a tutt'oggi il solo partito al governo e controlla il parlamento con più dell'80 per cento dei seggi. Già a partire dal 1962 il WWF si adopera per la conservazione del patrimonio paesaggistico del paese, della sua flora e fauna e per un utilizzo sostenibile delle risorse nell'Africa orientale.

Geografia e clima

Questo paese dell'Africa Orientale confina a Nord con il Kenia e l'Uganda, ad ovest con il Ruanda, il Burundi e la Repubblica democratica del Congo, a sud con Sambia, Malawi e Mozambico e ad est con l'oceano indiano.

Il paesaggio molto vario si estende dalla costa orientale, dove si ha un clima caldo umido, al plateau centrale fino a raggiungere le montagne nella parte nord orientale. Questa catena di montagne è caratterizzata dal Kilimangiaro (a 5895 m sul livello del mare), la vetta più alta dell'Africa. Al nord la Tanzania confina con il lago Viktoria e all'ovest con il lago Tangayika. Gran parte della superficie è predominata dalle savane con alberi Baobab, schirmakazie e modeste aree di terreno coltivabile.

Il clima di Zanzibar risente della presenza del mare. La terraferma e le coste dell'isola si dividono in due parti: La parte occidentale è predominata da colline, numerosi corsi d'acqua, qualche palude e numerose baie distribuite lungo la costa. I terreni nella parte occidentale del paese sono particolarmente fertili. Al contrario, la parte orientale è piuttosto arida, povera d'acqua e relativamente piatta. La costa è caratterizzata da un grande banco di sabbia che la percorre per intero e costituisce il punto di accesso al mare

Natura

Poco meno del 40% della superficie è coperta da boschi e aree forestali. Queste aree includono foreste costiere, la grande foresta secca del Miombo nonché le foreste del bassopiano dell'Africa orientale. Tra il 1990 e il 2005 l'area forestale della Tanzania si è ridotta di 62'000 km². Quest'area equivale a 1.5 volte la superficie della Svizzera. Oggigiorno, nelle vaste e in gran parte disabitate savane del Serengeti vivono ancora gnu selvatici, leoni, antilopi, ghepard e fenicotteri. Austriche e granchi si trovano in abbondanza nelle foreste delle Mangrovie in prossimità della costa. Molte specie di pesci e di gamberet-

ti depongono le loro uova in quest'area. Grandissimi prati di zosteria rappresentano una importante fonte di nutrizione per lumache, pesci, dugong (mucche marine) e diverse specie di tartarughe. Lungo la costa orientale, caratterizzata da molte isole tra loro vicine, si trovano ancora scogliere coralline abbastanza ben sviluppate.

Popolazione e religione

La popolazione della Tanzania è composta da circa 130 etnie differenti. Di queste, oltre il 60% fanno parte delle popolazioni Bantu (Sukuma, Chagga, Mokonde, Haya, Njamwesi ed altri). Lo Swahili è la lingua parlata dalla varie tribù del paese. La lingua ufficiale è l'inglese.

Si stima che circa il 35% di tutti gli abitanti sia di fede musulmana, il 30% circa di fede cristiana (di cui il 27% cattolico) e il restante 35% si ritiene pratici religioni indigene. Una piccola minoranza è composta da hindu.

Economia e sviluppo

La maggioranza della popolazione vive di agricoltura. Così circa il 90% di tutta la manodopera è legata alla produzione ed esportazione di caffè, tè, cotone, tabacco, noci di Cashew e chiodi di garofano. Le particolari condizioni climatiche della Tanzania, insieme alla sua topografia, fanno sì che meno del 5% del terreno coltivabile sia in realtà destinato alla cerealicoltura.

L'infrastruttura economica è ancora arretrata. La banca mondiale, il fondo monetario internazionale e altri istituti hanno messo a disposizione della Tanzania dei sostegni finanziari al fine di modernizzare le infrastrutture del paese. Oggi giorno uno sviluppo economico sostenibile e compatibile con l'ambiente è ostacolato da moltissimi fattori. Basti ricordare i disboscamenti illegali, lo sfruttamento estremo di terreni da pascolo combinato ad una gestione non sostenibile della pastorizia, l'inquinamento ambientale oppure la caccia di frodo e la pesca senza controllo.

La vita media è di 52 anni (2008). Tra il 1990 e il 2005 poco meno del 60% della popolazione viveva in media con meno di un dollaro al giorno. In più lo sviluppo è reso ancora più difficile da malattie gravi come la epatite A, il tifo, l'aids, la malaria, la peste e la schistosomiasi (anche conosciuta sotto il nome di bilharziosi).

Fonti

WWF International: http://www.panda.org/who_we_are/wwf_offices/tanzania/about_tanzania/, Accesso: 21.4.2009

UNDP: Human Development Report 2007/2008, Accesso: 22.4.2009

CIA: World Factbook - Tanzania, Accesso: 22.4.2009

Fischer Weltalmanach 2008